



Comunicato stampa [Fondazione Ismu](#)

## Festa delle donne

# Tra la popolazione immigrata le donne sono più numerose degli uomini

Milano, 7 marzo 2017

In occasione della festa delle donne, Fondazione ISMU fa sapere che al 1° gennaio 2016 le donne straniere in Italia sono 2,1 milioni, contro poco più di 1,8 milioni di uomini. La superiorità numerica femminile si nota soprattutto tra i maggiorenni stranieri: le donne infatti rappresentano il 54% degli adulti immigrati. Tra i minorenni invece prevale la presenza maschile (52% del totale).

**Dal 2007 la presenza femminile è man mano aumentata.** Negli anni che vanno dal 1984 al 2007 Fondazione Ismu ha quasi ininterrottamente segnalato una maggioranza di presenze straniere maschili, dovuta soprattutto ai primi grandi flussi storici dapprima marocchini e poi albanesi. Al 1° gennaio 1991, ad esempio, si potevano stimare in Italia 475mila stranieri maschi contro solamente circa 330mila femmine, in rapporto cioè quasi di tre a due. Ma nell'ultimo decennio, con l'ingresso della Romania nell'area di libera circolazione europea, i sempre più frequenti ricongiungimenti familiari (per lo più femminili) e i grandi nuovi flussi est-europei (soprattutto, anche se non solo, di assistenti domiciliari e "badanti"), la connotazione di genere del fenomeno migratorio è nuovamente mutata a favore di donne e bambine, più che raddoppiate tra i residenti Istat dal 1° gennaio 2006 (mentre nello stesso lasso di tempo gli stranieri maschi sono aumentati "solamente" del 76%). Anzi, se tra i minorenni stranieri permane una leggera prevalenza maschile (del 52%) sulle coetanee giovani, tra i maggiorenni stranieri è ancora più forte la superiorità numerica femminile (del 54%) rispetto a quella nella popolazione generale, con oltre 2,1 milioni di donne straniere in Italia al 1° gennaio 2016 contro poco più di 1,8 milioni di uomini stranieri.

**Provenienze.** In termini assoluti le presenze femminili più importanti in Italia sono nell'ordine quelle di Romania, Albania, Marocco, Ucraina, Cina, Moldova, Filippine, Polonia, Perù, India, Ecuador, Sri Lanka, Nigeria e Bulgaria. A inizio 2016 la componente femminile tocca i suoi livelli massimi di prevalenza dell'84% all'interno del collettivo georgiano, dell'82% in quello russo, dell'81% in quello bielorusso e del 79% in quello ucraino. E ancora raggiunge il 73-74% tra cubani e brasiliani e tra polacchi e slovacchi. L'incidenza più bassa di donne si registra tra maliani e afghani (6-7%), seguiti dai senegalesi (27%).

**Immigrate in Lombardia.** Al 1° luglio 2016, secondo i più recenti dati di indagine dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi etnicità ([Rapporto Orim 2016, L'immigrazione straniera in Lombardia](#)) le donne presenti in Lombardia sono 460mila (più di un quinto del totale nazionale). La maggior parte lavora: le disoccupate rappresentano il 14% (il 9% tra le albanesi, il 15% tra le rumene e il 20% tra le marocchine, tra le principali nazionalità). Il 30% delle lavoratrici straniere è assunta a tempo pieno. I mestieri più diffusi, al 1° luglio 2016, sono quelli di assistente domiciliare (per quasi metà delle ucraine che lavorano, e per il 40% di polacche e moldove) oppure di domestica ad ore, anche se molte donne (in particolare cinesi) lavorano pure nella ristorazione. Il reddito medio, fra tutte le lavoratrici straniere, è stato nel 2016 in Lombardia di 945 euro netti al mese: dai 670 euro per le egiziane, agli 880-890 euro per le albanesi e le marocchine, fino a oltre 1.140 euro al mese per le rumene. Non tutte le madri straniere vivono in Italia con i propri figli: le ucraine e le bulgare hanno i propri figli in Italia solo in un caso su tre (36-37%), e polacche in meno di due casi su tre (64%).

Se per molte donne emigrate in Lombardia si è aperta la possibilità di trovare un impiego e un reddito elevato (almeno rispetto agli standard dei rispettivi Paesi d'origine), non per tutte – in particolare per chi lavora in servizi di assistenza per le famiglie italiane – è possibile coniugare tale opportunità e necessità di lavoro con la vicinanza alle proprie famiglie e ai figli.

#### **CHI SIAMO**

Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità è un ente di ricerca scientifica indipendente. Dal 1993 ISMU è impegnato nello studio e nella diffusione di una corretta conoscenza dei fenomeni migratori, anche per la realizzazione di interventi per l'integrazione degli stranieri.

ISMU collabora con istituzioni di governo a livello nazionale ed europeo, amministrazioni locali e periferiche, agenzie socio-sanitarie, istituti scolastici di ogni ordine e grado, università, centri di ricerca scientifica italiani e stranieri, fondazioni nazionali e internazionali, biblioteche e centri di documentazione, agenzie internazionali e rappresentanze diplomatiche, associazioni del terzo settore, aziende e associazioni di categoria.

Seguici su: [www.ismu.org](http://www.ismu.org)  FACEBOOK [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)  TWITTER [@Fondazione\\_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)

#### **Per informazioni:**

Ufficio stampa Fondazione Ismu

Via Copernico, 1, 20125 Milano

335.5395695

[ufficio.stampa@ismu.org](mailto:ufficio.stampa@ismu.org) - [www.ismu.org](http://www.ismu.org)